

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

219.

SITZUNG

30-9-1694

Presidente: PUPP

IV. LEGISLATURA - IV. LEGISLATURPERIODE



## INDICE

### Disegno di legge n. 168 :

« Provvedimenti per l'incremento della vendita delle patate » (presentato dal cons. reg. Corsini)

pag. 4

### Disegno di legge n. 183 :

« Modifiche alla legge regionale 18 novembre 1963, n. 30, contenente ulteriori provvedimenti a favore dell'industria alberghiera »

pag. 4

Relazione del Presidente della Giunta regionale riguardante la situazione economica regionale

pag. 5

### Disegno di legge n. 184 :

« Modifiche alla legge regionale 18 luglio 1955, n. 19, contenente modificazioni all'ordinamento degli Enti provinciali per il turismo di Trento e Bolzano »

pag. 23

### Disegno di legge n. 186 :

« Concessione di contributi per l'esecuzione di opere pubbliche ed altri provvedimenti di carattere finanziario »

pag. 26

## INHALTSANGABE

### Gesetzentwurf Nr. 168 :

« Maßnahmen zur Absatzförderung der Kartoffelerzeugung » (vorgelegt vom Regionalratsabgeordneten Corsini)

Seite 4

### Gesetzentwurf Nr. 183 :

« Änderung des Regionalgesetzes Nr. 30 vom 18. November 1963 über weitere Hilfsmaßnahmen zur Förderung des Gastgewerbes »

Seite 4

Debatte über den Bericht des Präsidenten des Regionalausschusses betreffend die wirtschaftliche Lage in der Region

Seite 5

### Gesetzentwurf Nr. 184 :

« Änderung des Regionalgesetzes Nr. 19 vom 18. Juli 1955 über die Ordnung der Landesfremdenverkehrsverbände von Trient und Bozen »

Seite 23

### Gesetzentwurf Nr. 186 :

« Beitragsgewährung zur Durchführung öffentlicher Bauten und andere finanzielle Maßnahmen »

Seite 26



Ore 10.22

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta del 24-9-1964.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

Onorevoli colleghi, vi prego di alzarvi in segno di lutto (*tutti i Consiglieri si alzano*) per commemorare il nostro collega ed amico dott. ing. Plaikner, vittima di una tragica disgrazia. Un mesto sole autunnale splendeva in un cielo quasi sereno sulla bella e spaziosa Val pusteria, presso Valdaora, mentre ieri una folla numerosissima accompagnava il nostro caro defunto collega alla sua ultima dimora. Da ogni parte della nostra provincia, da ogni ceto sociale della nostra popolazione, erano venuti per testimoniare la profonda stima verso chi per sempre ci ha lasciato, e per dirgli, al di là della tomba, il proprio grazie per tutto quanto Egli aveva fatto, nel suo modo modesto e semplice,

per il suo popolo e per la sua terra natia. Gli amici alpinisti lo hanno portato alla sua ultima dimora, ed io ho potuto vedere che non pochi di questi uomini temprati dalla montagna, avevano le lagrime agli occhi.

Anche noi, suoi diletti colleghi di lavoro, piangiamo Colui che era sempre pronto ad aiutare, fossero amici o no, sempre con la stessa equilibrata gentilezza d'animo e lo stesso buon umore.

Appena tornato dalla guerra, egli si affrettò a terminare gli studi per dedicare poi la sua attività, dapprima all'economia privata, poi alla formazione della gioventù rurale presso l'Assessorato all'agricoltura. Le sue particolari premure erano sempre rivolte ai contadini di montagna ed al miglioramento delle loro condizioni di esistenza. Nel 1956 la fiducia popolare lo chiamò a rappresentarlo al Consiglio provinciale di Bolzano; fu rieletto nel 1960 e durante questi due periodi legislativi fu segretario della Presidenza in questo nostro Consiglio regionale. Ora Egli ci ha lasciato per sempre. Il suo ultimo sguardo era rivolto alle sue amate montagne, ed io sono convinto che l'ultimo suo pensiero lo aveva dedicato ai Suoi cari ed a noi tutti, suoi amici qui presenti.

Ci sia di conforto in questa mesta circostanza la parola alla quale noi cristiani crediamo con tutto il nostro cuore: *arrivederci!*

Hochverehrte Kollegen! Ich bitte Sie, sich von den Sitzen zu erheben, um des auf so tragische Weise verunglückten Kollegen und Freundes Dr. Ing. Plaikner zu gedenken.

Eine traurige Herbstsonne auf fast wolkenlosem, blauem Himmel überstrahlte das schöne, breite Pustertal bei Olang, als gestern eine sehr große Menschenmenge unserem verstorbenen Kollegen das Ehren- und Abschiedsgeleit gab. Aus allen Teilen unseres Landes, von allen Schichten des Volkes, waren die Trauergäste gekommen, um zu bezeugen, welche große Hochachtung das Volk dem Verstorbenen zollt, und um ihm über das Grab hinaus Dank zu sagen für all das, was er in seiner bescheidenen und schlichten Art und Weise für Volk und Heimat getan hatte. Seine Bergfreunde trugen ihn zur letzten Ruhestätte und ich konnte sehen, wie gar manchem dieser harten Berggestalten die Tränen über die Wangen rannen. Auch wir, seine unmittelbaren Arbeitskollegen, trauern um diesen immer hilfsbereiten und stets entgegenkommenden Kameraden, der jedem, ob Freund oder Feind, mit der gleichen ausgeglichenen Freundlichkeit und einem wohltuenden Humor begegnete.

Kaum vom Kriege zurückgekehrt, beeilte er sich, sein Studium zu vollenden, worauf er zuerst in der Privatwirtschaft und dann beim Landwirtschaftsassessorat für die Ertüchtigung der Landjugend tätig war. Seine besondere Sorge galt den Bergbauern und der Verbesserung ihrer Lebensbedingungen. Im Jahre 1956 berief ihn das Vertrauen des Volkes in den Südtiroler Landtag. Im Jahre 1960 wurde er neuerdings gewählt. Während beider Legislaturperioden war er Sekretär des Präsidiums des Regionalrates.

Nun hat er uns für immer verlassen, sein letzter Blick galt seinen so innigstgebliebenen Bergen, und ich bin überzeugt, sein letzter Ge-

danke seinen Angehörigen und Freunden. Uns bleibt nur ein Trost: das Wort, an das wir Christen mit ganzem Herzen glauben: « Auf Wiedersehen ».

Sono pervenuti telegrammi di condoglianza da parte del I Commissario del Governo, del Vicecommissario del Governo, del Presidente della Giunta regionale, del Presidente della Giunta provinciale di Trento. La seduta è tolta in segno di lutto, per mezz'ora.

(Ore 10.25)

Ore 11

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Continuiamo nella trattazione del disegno di legge n. 168: « **Provvedimenti per l'incremento della vendita delle patate** » (presentato dal cons. rag. Corsini).

Siamo in discussione generale. Il cons. Marziani ha rinunciato all'intervento. Chi chiede ancora la parola in discussione generale? Nessuno? La discussione generale è chiusa. Pongo ai voti il passaggio alla discussione articolata: è respinto con 9 voti contrari. 1 favorevole, varie astensioni.

Disegno di legge n. 183: « **Modifiche alla legge regionale 18 novembre 1963, n. 30, contenente ulteriori provvedimenti a favore della industria alberghiera** ».

La parola alla Giunta per la relazione dell'Assessore regionale all'industria.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): La situazione particolare in cui si è venuto a trovare il mercato creditizio sia in campo nazionale che, ovviamente in quello regionale, ha messo gli Istituti di Credito in condizione di non poter concedere mutui per attività produt-

tive anche se i richiedenti risultano in possesso delle necessarie garanzie.

La L.R. 18 novembre 1963, n. 30, contenente « Provvedimenti a favore dell'industria alberghiera della Regione » è rimasta pertanto finora inoperante.

In considerazione di tale stato di cose, si è ritenuto opportuno ricercare una soluzione per sbloccare, almeno in parte, la situazione anche per non disattendere le speranze dei vari richiedenti che hanno creduto di trovare nella legge regionale precitata un valido aiuto nei loro sforzi per il miglioramento dell'attrezzatura ricettiva regionale.

Si propone pertanto un nuovo articolo, da inserire dopo l'art. 3 della legge regionale 18 novembre 1963, n. 30, nel senso di ammettere la possibilità della concessione del contributo regionale direttamente agli interessati, senza fare ricorso al Credito pubblico.

Sembra opportuno aggiungere che analoga norma di quella prevista è contenuta nell'articolo 8 della legge nazionale 15 febbraio 1962, n. 68, che prevede analoghi interventi per le attrezzature turistico-alberghiere.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1

Dopo l'art. 3 della legge regionale 18 novembre 1963, n. 30, è aggiunto il seguente nuovo articolo:

« Agli interessati che non intendano o non possono usufruire del mutuo previsto al precedente articolo 1, al quale è vincolata la concessione del contributo rateale, il contributo viene corrisposto direttamente.

In tal caso cessa l'obbligo, previsto dal primo comma del precedente art. 2, per gli Enti provinciali per il Turismo competenti per territorio di sentire, in via preliminare, l'Isti-

tuto di Credito Fondiario della Regione Trentina.

### Art. 2

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Paris per la relazione della Commissione.

PARIS (P.S.I.): La Commissione all'industria ha approvato all'unanimità questo disegno di legge e lo sottopone all'approvazione del Consiglio.

PRESIDENTE: A questo punto, dò la parola al **Presidente della Giunta regionale per la sua relazione sulla situazione economica regionale.**

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Come è noto, da parte di alcuni consiglieri, era stata avanzata la richiesta di una discussione che dovesse aver luogo in Consiglio regionale sulla situazione economica e sui problemi congiunturali, con riferimento anche ad alcune situazioni specifiche, fatte oggetto di particolari interventi, che ugualmente si riferiscono a questa situazione congiunturale.

Nel corso della riunione dei capigruppo, la Giunta regionale ha proposto di fare la sua relazione in occasione della discussione sui provvedimenti economici.

## LA CONGIUNTURA ECONOMICA NAZIONALE

Nella relazione presentata in occasione dell'ultimo bilancio, largo posto ha trovato la illustrazione del quadro congiunturale per l'economia italiana del 1963, ponendo in luce gli

aspetti più salienti e preoccupanti dell'evoluzione economica.

Le considerazioni allora svolte ci esimono pertanto dal soffermarci sulle nuove caratteristiche assunte dal processo di sviluppo, che hanno iniziato a manifestarsi, come è noto, già nel 1961, anno in cui si è andata profilando una svolta nell'evoluzione dell'economia italiana per una serie di fattori che da tempo serpeggiavano nel nostro sistema economico, fattori di carattere strutturale e non contingente e che alcuni eventi hanno posto in maggiore evidenza.

Nel corso dell'ultimo periodo la situazione ha subito dei mutamenti che, se da un lato hanno allargato talune zone di ombra, dall'altro hanno fatto registrare anche elementi positivi, dovuti questi sia a forze spontanee che all'azione governativa.

Secondo recenti valutazioni effettuate dagli uffici del Ministero del Bilancio nella seconda metà del 1963 e nel 1964 si è accentuato il rallentamento nello sviluppo e la congiuntura economica è divenuta chiaramente sfavorevole. Fino al primo trimestre del 1964 la domanda per beni di consumo ha continuato a crescere rapidamente ed i prezzi al minuto hanno continuato a salire, sia pure ad un saggio decrescente; ma la domanda di beni di investimento ha cominciato a flettersi, anche a causa delle restrizioni del credito. Fino a tutto il primo trimestre del 1964 il disavanzo della bilancia dei pagamenti ha continuato a crescere, principalmente come conseguenza della pressione esercitata dalla domanda per beni di consumo; nel secondo trimestre il disavanzo si è invece andato riducendo. Tale andamento va considerato come il risultato di spinte contrastanti, in parte favorevoli, in parte sfavorevoli; esso va attribuito congiuntamente alla restrizione del credito, che ha ridotto la pressione della do-

manda globale, a cominciare da quella per beni d'investimento, alle misure fiscali, che hanno ridotto la domanda di certi beni, come le automobili, ed alle misure a favore degli esportatori: dipende anche dai maggiori sforzi di vendita nei mercati esteri che le industrie esportatrici hanno compiuto in presenza di un mercato interno via via meno attraente. E qui appare l'aspetto negativo di quell'andamento: non solo la domanda per beni d'investimento, ma, specialmente nel secondo trimestre del 1964 anche quella per beni di consumo ha mostrato segni d'indebolimento.

La pressione della domanda per beni di consumo è diminuita per una più lenta crescita della massa dei salari. I salari orari, rilevati dal Ministero del Lavoro, sono andati crescendo nel primo semestre del 1964 con un saggio non inferiore al 10% rispetto alla media del 1963; ma la massa dei salari è andata crescendo, almeno nel secondo trimestre, meno rapidamente per la riduzione delle ore di lavoro straordinario e perfino di quelle ordinarie, che ha avuto luogo in diverse industrie, e per la riduzione dei salari di fatto attuata, secondo varie indicazioni, in numerose aziende di medie, piccole e piccolissime dimensioni, i cui salari non sono rilevati dal Ministero del Lavoro.

Dalla fine del 1963 alla prima metà del 1964 si devono dunque distinguere, sempre secondo una relazione del Ministero del Bilancio, due fasi nella congiuntura economica: la prima — che va fino al primo trimestre del 1964 — è stata caratterizzata da un indebolimento nella domanda per beni d'investimento, mentre la domanda per beni di consumo continuava a crescere; nella seconda fase anche la domanda per beni di consumo ha mostrato chiari segni d'indebolimento.

La possibilità di rapidi mutamenti nell'andamento della domanda globale e delle sue

componenti (investimenti e consumi) richiede un'elevata manovrabilità degli strumenti di intervento. Dalla seconda metà del 1963 alla prima metà del 1964 il principale intervento di politica economica è consistito nella restrizione del credito; interventi collaterali sono stati quelli a carattere fiscale, volti a ridurre l'espansione della domanda di beni di consumo. Sono stati negoziati prestiti all'estero per disporre di un ampio margine di sicurezza di fronte al deficit della bilancia dei pagamenti.

Con il miglior andamento dei rapporti con l'estero ed in particolare della bilancia commerciale (le esportazioni si sviluppano al ritmo del 17% circa contro un aumento del 6% circa delle importazioni) e la ripresa nell'afflusso di fondi a medio e lungo termine alle attività economiche sia per movimento di capitali dall'estero, sia per una migliorata creazione di liquidità complessiva, si venivano recentemente delineando i contorni di una fase della politica di stabilizzazione.

I dati pubblicati l'8 settembre dalla Banca d'Italia danno la misura del miglioramento verificatosi nella bilancia valutaria dei primi sette mesi dell'anno corrente, rispetto a quelli del 1963.

Il disavanzo, che nel periodo gennaio - luglio 1963 fu di ben 725 milioni di dollari, è risultato nello stesso periodo di quest'anno di soli 58 milioni di dollari (pari, rispettivamente a 435 miliardi 648 milioni di lire, e 36 miliardi 577 milioni di lire).

Non è certo privo di significato quanto ha detto il Presidente del Consiglio nel suo discorso sulla situazione economica del Paese, pronunciato a Bari in occasione della ventottesima Fiera del Levante, quando afferma che la pressione della domanda di credito sul sistema bancario risulta attenuata e che l'offerta di mezzi creditizi risulta nella situazione attuale adegua-

ta alla domanda che il mercato manifesta nelle attuali condizioni.

Il principale problema di oggi, secondo l'on. Moro, è quindi quello di stimolare la domanda di credito delle imprese, problema che è strettamente connesso con quello del miglioramento delle prospettive per i nuovi investimenti. È in tale ordine di idee che il Governo ha recentemente provveduto (fiscalizzazione degli oneri sociali, espansione dei fondi comuni di investimento, agevolazioni al finanziamento di piccole e medie imprese, sostegno all'edilizia pubblica ecc.) ad affrontare i nuovi aspetti del problema congiunturale. Anche Robert Marjolin, vicepresidente del MEC, parlando la settimana scorsa al Parlamento europeo sulla situazione economica dell'Europa dei Sei, che tra l'altro ha riconosciuto l'efficacia dell'attuale governo Moro, impegnato a fondo e nella direzione adeguata, ha ribadito che il problema italiano consiste nel favorire una ripresa degli investimenti, mantenendo il ritmo di espansione delle spese per consumi il più moderato possibile.

Si dovrebbe agire, ha proseguito Marjolin, con precauzione in modo da evitare sia un aggravamento della disoccupazione, sia una ripresa del movimento inflazionistico.

Elementi di incertezza e preoccupazione, come è evidente, permangono; essi riguardano soprattutto l'andamento dell'attività produttiva, l'aspetto occupazionale, quello dei prezzi e infine quello, non meno importante, della fiducia.

Per quanto riguarda l'attività produttiva, mentre appaiono soddisfacenti le previsioni per l'agricoltura, il settore industriale mostra una tendenza decrescente ed in particolare per i settori siderurgico, metallurgico, meccanico e dell'attività edilizia. In particolare nei primi sette mesi dell'anno in corso il numero indice

della produzione è aumentato del 3,1% rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente; ma nel 1963 era aumentato dell'8,3% e nel 1962 del 10,7%. Con i molteplici provvedimenti cui si è accennato si tende a sostenere la produzione e soprattutto a mantenere integra l'occupazione la quale, secondo la rilevazione effettuata in luglio dall'Istituto Centrale di Statistica avrebbe registrato una flessione, rispetto allo stesso mese del 1963, pari allo 0,6%. È peraltro da osservare che fra gli occupati sono compresi i sottoccupati, cioè coloro che hanno svolto attività lavorativa ridotta per motivi di carattere economico: questa categoria va attentamente considerata, dato che attualmente si cerca di fronteggiare la riduzione della produzione piuttosto con un minor numero di ore di lavoro che con dei licenziamenti. Orbene i sottoccupati tra il luglio del 1963 e il luglio del 1964 hanno subito un aumento del 18,2%.

Si può ancora aggiungere che i disoccupati sono aumentati nella misura di 56.000 unità, 31,1% e le forze di lavoro in cerca di prima occupazione nella misura di 26.000 unità.

In merito ai prezzi è da notare che essi continuano ad aumentare, sebbene ad un ritmo meno accelerato di quello dell'anno precedente; i numeri indici dei prezzi all'ingrosso tra il luglio del 1963 ed il luglio del 1964 sono aumentati del 3,4%, quelli dei prezzi al consumo del 6,8% e quello del costo della vita del 7,5%.

In tema di fiducia un espresso riferimento vi ha fatto l'on. Moro nel menzionato discorso di Bari, osservando che i provvedimenti predisposti per favorire gli investimenti non bastano a determinare una pronta ripresa, se le aspettative degli imprenditori sulla evoluzione futura del loro mercato e dell'intera economia dovessero rimanere orientato in senso negati-

vo; più avanti ha detto anche che il Governo intende sostenere lo sforzo degli imprenditori per realizzare imprese con tecnologie o dimensioni a livello europeo, necessarie per poter competere nel mercato comune europeo.

Volendo compendiare in poche parole l'evoluzione congiunturale italiana del primo semestre 1964, i dati di quel periodo inducono a ritenere che quest'anno il saggio di incremento del reddito sarà inferiore non solo al saggio medio dell'ultimo quinquennio, ma anche a quello del 1963, durante il quale è stato di circa il 5%.

Pertanto, nell'immediato futuro, occorrerà, secondo fonti autorevoli, in primo luogo, riportare il saggio di sviluppo del reddito nazionale a valori elevati, anche se non necessariamente altrettanto elevati quanto quelli del passato quinquennio. In secondo luogo, occorrerà riportare la quota degli investimenti almeno al livello del 1963. Infine, se si riconosce che il processo di sviluppo può svolgersi in modo durevole e ordinato, ricorrendo solo temporaneamente a risorse estere, si dovrà promuovere una formazione di risparmio sufficiente al ristabilimento di una situazione di equilibrio nei rapporti correnti con l'estero.

## LA SITUAZIONE ECONOMICA REGIONALE

Dopo un esame, sia pure sommario, della situazione economica nazionale, tentiamo, sulla scorta degli elementi disponibili, di indicare le linee della situazione economica nel Trentino - Alto Adige. Come abbiamo già detto in precedenti occasioni, non sarà mai ripetuto a sufficienza che la situazione economica regionale e la sua evoluzione sono legate e condizionate dalle vicende economiche non solo interne ma anche internazionali. E ciò è facilmente

comprensibile, se si pensa che la nostra economia è incardinata ed inserita nell'economia nazionale in primo luogo e dei Paesi del MEC in secondo luogo, per cui deve necessariamente risentirne l'influenza.

Inoltre l'Amministrazione regionale, attraverso le più limitate politiche economiche a disposizione, non può intervenire così efficacemente come lo Stato, il quale può attuare le politiche di prelievo e di spesa monetaria, creditizia ecc.

La situazione locale appare quindi, grosso modo, in linea con l'andamento congiunturale nazionale, presentando all'incirca gli stessi problemi, i più importanti dei quali riguardano il credito, le attività industriali e i fenomeni concernenti l'occupazione e l'inoccupazione delle forze di lavoro. Dall'esame dei dati sugli iscritti nelle liste degli uffici di collocamento, benché si possano avere, come è noto, soltanto indicazioni approssimative, risulta che il numero degli iscritti al 31 agosto u.s. superavano di 526 unità (più 5,7%) il numero degli iscritti alla stessa data del 1963; ma per una ordinata esposizione passiamo ora a considerare i singoli settori di attività.

#### a) *Agricoltura*

Non è ancora possibile fornire un quadro completo della situazione della nostra agricoltura nella corrente annata. Proprio in queste settimane sono in corso i principali raccolti autunnali e, solo tra qualche tempo potremo tirare le somme definitive del bilancio della campagna in corso.

Comunque, è lecito trarre qualche considerazione di carattere generale soffermandoci sui fatti più importanti delle attività agricole del 1964.

L'andamento stagionale, preso nel suo complesso, almeno a giudicare dal volume delle

produzioni conseguite con le principali colture, può essere considerato soddisfacente.

Si deve però rilevare che, una diffusa siccità ha colpito diverse zone. Ne hanno sofferto, nella provincia di Trento, talune colture erbacee e, in special modo, la coltura della patata. Dalle valutazioni fatte, detta coltura consentirà, quest'anno, nel Trentino, raccolti molto inferiori a quelli medi degli anni scorsi. Una leggera flessione rispetto al 1963 viene segnalata anche da Bolzano ove la solanacea ha sofferto la siccità nel mese di settembre. La siccità ha danneggiato anche la produzione foraggera più nel Trentino che a Bolzano ove, peraltro, non si lamenta scarsità di foraggi. Ne hanno risentito anche i pascoli alpini talché s'è avuto, particolarmente in provincia di Trento, un anticipato ritorno a valle delle mandrie.

Le colture cereali hanno fornito produzioni che poco si differenziano da quelle del 1963.

Gli impianti irrigui che gli agricoltori hanno realizzato in questi ultimi anni secondo il piano degli investimenti approntato dalla Regione, hanno potuto esplicare pienamente la loro funzione protettiva salvando e migliorando i raccolti su ampie superfici.

La situazione si presenta invero molto incoraggiante per le colture legnose: vite e fruttiferi. Le previsioni che si possono fare per la frutta — ormai in gran parte raccolta — sono favorevoli sia a Trento che a Bolzano. Sono soprattutto favorevoli le previsioni della vendemmia vuoi agli effetti della quantità vuoi soprattutto agli effetti qualitativi.

Si ritiene che la vendemmia sarà tale da potersi paragonare a quella, veramente ottima, realizzata nel 1959. Ovunque il prodotto si presenta sano e si distingue per l'alto tenore zuccherino. In provincia di Bolzano si prevede un raccolto leggermente inferiore a quello del

1963. La maturazione dell'uva peraltro, avverrà con sensibile anticipo rispetto alle annate decorse.

Purtroppo, anche quest'anno, alcune grandinate hanno danneggiato, su zone relativamente ristrette, vigneti e frutteti. In giugno, la grandine, ha infatti colpito diverse zone fruttivicole del Bolzanese. Appiano (frazione di S. Michele e Cornaiano), Bolzano (frazione di Agruzzo), Cortaccia (frazione di Corona), Egna, Termeno, Terlano.

Ne ha risentito, nelle località colpite, maggiormente la frutticoltura.

Il deprezzamento provocato dalla grandine ha influito sul valore commerciale dei prodotti.

Nel Trentino, in luglio ed in agosto, sono stati colpiti gravemente i frutteti di Caldonazzo, di Samone e di alcune frazioni di Pergine.

La situazione zootecnica — a parte la lenta riduzione della consistenza della popolazione bovina nelle zone marginali — mostra sintomi di indubbia ripresa. Ripresa tanto più significativa in quanto interessa le zone specializzate di allevamento. In provincia di Bolzano si segnala il sensibile progresso del settore dei suini mentre gli allevamenti in genere sono in incremento avviandosi verso la normalità dopo la riduzione del 1962.

Le tradizionali mostre ed i mercati zootecnici che vanno svolgendosi — proprio in queste settimane nelle principali vallate, denunciano grande affluenza di compratori e sostentezza del mercato.

Lo stato sanitario del bestiame può considerarsi normale grazie al progredire dell'azione profilattica in corso secondo i piani di risanamento in attuazione nell'ambito delle due province.

### *Il mercato dei prodotti*

Quanto al mercato dei principali prodotti agricoli è ancora troppo presto per formulare fondate previsioni.

Comunque, alcuni indici, risultano decisamente favorevoli. La richiesta è molto sostenuta nel settore zootecnico sia per i soggetti da allevamento che per i capi da macello.

I prezzi si presentano remunerativi e superiori del 10 - 15% rispetto a quelli dello scorso anno.

I prezzi della frutta sono soddisfacenti. (Quelli delle pere, per talune varietà, sono stati superiori all'attesa (Pere William, Lire 65 al kg — Imperatore L. 85 al kg — Buona Luigia L. 80 al Kg). La pera « Spadona » che per talune zone è tutt'ora la varietà predominante, dà adito a qualche apprensione per le basse quotazioni. I prezzi delle mele sono senz'altro buone (Renetta del Canada, L. 55 al Kg. — « Golden Delicious », e « Starking » L. 85 al Kg). Sono state raggiunte altresì punte di Lire 100 al Kg).

A Bolzano i prezzi della frutta risultano soddisfacenti per tutte le varietà.

Per quanto riguarda il graspato, il prezzo non si è delineato. Per la provincia di Trento, il mercato essendo poco movimentato, si prevede una forte affluenza delle uve alle Cantine Sociali che grazie ai recenti importanti ampliamenti realizzati secondo i piani degli incentivi regionali, saranno in grado di svolgere appieno la loro funzione.

I prezzi delle patate si prevedono buoni, e, questo, anche in relazione alla scarsa produzione locale nonché a quella degli altri centri di produzione nazionale e, sembra, anche a quella di alcuni paesi europei.

### *L'impiego dei mezzi tecnici.*

L'impiego dei mezzi tecnici (concimi, mangimi, anticritogamici, ecc.) appare del tutto normale e, anzi, in progressivo incremento.

Qualche considerazione a sé merita la meccanizzazione.

Essa, anche nel 1964 — a giudicare dal numero delle macchine che vengono mensilmente iscritte presso gli uffici della U.M.A. — denuncia un ritmo di diffusione sempre più intenso di mese in mese. L'incremento delle trattrici, nel 1964, va, peraltro, segnando il passo mentre per le *macchine operatrici* va viepiù intensificandosi.

Sintomatico è il forte impiego di motocoltivatori in provincia di Trento.

La crescente meccanizzazione come è noto va posta in relazione con il continuo esodo degli agricoli verso altri impieghi.

### *Foreste*

Esiste una situazione difficile nel settore del legno: essa dipende da diversi fattori contingenti tra cui i principali possono essere così indicati:

- 1) Riduzione dell'attività edilizia nazionale;
- 2) importazioni di legnami dal nord e dall'est Europa;
- 3) aumenti delle spese di taglio ed allestimento dovuti sia alla progressiva ascesa dei costi della manodopera (dal 1959 al 1964 si è registrato un aumento delle mercedi orarie del 68%), sia dei trasporti nelle zone non servite da sufficiente viabilità forestale.

Mentre il prezzo dei segati e degli altri prodotti legnosi finiti non ha registrato sensibili diminuzioni rispetto agli anni scorsi, ben diversa è la situazione per i macchiatici (piante in

piedi) e del tondo fatturato a ciglio delle strade camionabili.

Si registra infatti una diminuzione dei prezzi divendita che si aggira sulle 2000 lire per mc. in provincia di Bolzano ed anche più sensibile in provincia di Trento.

L'unico assortimento legnoso che non ha subito oscillazioni in senso assoluto è il legname da cartiera, dove la richiesta è abbastanza proporzionata all'offerta.

### *b) Industria*

Il trimestre giugno-agosto 1964 si è concluso con una congiuntura industriale in progressivo deterioramento. La recessione nel settore industriale riguarda quasi tutto il sistema economico, non più in grado di sostenere un regolare ed elevato sviluppo produttivo. Si teme inoltre che il processo recessionistico vada accentuandosi e che il periodo di stanca culmini verso il prossimo inverno.

Nel trimestre preso in esame la decelerazione delle vendite è risultata fenomeno di tutti i settori industriali della Regione, nonostante molte industrie cerchino di compensare la flessione della domanda interna con un maggior sforzo nell'esportazione, effettuata sovente a prezzi non remunerativi. Nel complesso si cerca di ridurre l'attività con limitazione dell'orario di lavoro e con frequenti ricorsi alla Cassa di integrazione.

La S.E.T. - Valsugana, le Elettrochimiche di Trento, la Magnesio di Bolzano e la Montecatini di mori, dovendo ricorrere all'energia elettrica come fonte indispensabile per le loro lavorazioni, si trovano in serie difficoltà a causa delle nuove tariffe ENEL che incidono sul prodotto in maniera determinante e tale da escluderle dal campo concorrenziale e competitivo estero.

Per quanto i prezzi e i costi siano inquietanti, la quotazione delle materie prime e dei semilavorati sono pressoché stazionarie, come pure i prezzi dei prodotti, nonostante il costo di gestione aziendale tenda continuamente ad espandersi.

Agitazioni sono in corso nel settore marmifero, meccanico per quanto riguarda alcune grosse aziende (Redi, Bianchi, Pozzi).

#### *Metalmeccanica*

Accentuate difficoltà di collocamento. Per l'estero i produttori di macchinario registrano maggiori richieste, ma incontrano difficoltà a concludere per le esagerate dilazioni di pagamento richieste, tanto che si è chiesto l'intervento della Regione per possibili agevolazioni creditizie nello specifico settore della esportazione. Le aziende che lavorano su commissione incontrano le maggiori difficoltà; si tenta di superarle con riduzione degli orari di lavoro e con il ricorso alla Cassa di integrazione salari.

#### *Edilizia*

Lavoro ridotto con prospettive che danno luogo ancora ad incertezze per la diminuzione di appalti di opere pubbliche dell'edilizia e mancata aggiudicazione di opere.

Flessione delle quotazioni dei laterizi con preoccupante aumento delle giacenze, tanto da richiedere la temporanea sospensione della produzione.

#### *Chimica*

Eccetto il settore abrasivi artificiali e materie plastiche, gli altri settori hanno mantenuto un buon assorbimento sul mercato interno e specialmente su quello estero, data l'eccezionale ricettività.

#### *Tessili*

Flessione nel comparto cotoniero. Buoni i lanieri, che hanno registrato risultati soddisfacenti nella campagna di campionamento all'estero testé ultimata.

#### *Cartaria e grafica*

Rallentamento nel ritmo delle varie cartiere. Quasi normale l'attività delle aziende tipografiche ed editoriali.

#### *Estrattiva*

Normale per i minerali non metalliferi. Carezza di ordinazioni, in dipendenza della crisi edilizia per il comparto marmifero.

#### *Legno*

Le aste comunali, nonostante le notevoli riduzioni dei prezzi, vanno deserte, con la conseguenza del deterioramento dei bilanci di molte amministrazioni comunali.

Gli operatori del settore, per ridurre i tempi di realizzo, preferiscono, anche a pari prezzo, importare il legname segato dall'estero.

#### c) *Turismo*

Per quanto concerne questo settore, si ritiene opportuno far riferimento ad alcune risultanze della Conferenza regionale del Turismo, svoltasi a Bolzano il 28 e 29 settembre scorso, prendendo in considerazione, come è stato fatto in quella sede, alcune cifre riguardanti il movimento turistico dei primi sette mesi del corrente anno, ponendole al confronto con quelle registrate nell'analogo periodo dell'anno scorso.

Nella provincia di Trento le giornate di presenza negli esercizi alberghieri sono rimaste pressoché della stessa entità dello scorso an-

no, mentre quelle extralberghiere hanno subito un incremento del 13,77%.

Nella provincia di Bolzano si è notata una lieve flessione nelle presenze alberghiere pari al 3,90% rispetto all'eguale periodo dello scorso anno, mentre quelle extralberghiere hanno subito un incremento del 2,97%.

Analizzando i dati per zone e riferendo le cifre delle giornate di presenza sempre ai primi sette mesi del corrente anno rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, notiamo che la zona di Canazei ha subito una lieve flessione (2,64%), mentre quella di Madonna di Campiglio ha registrato un incremento del 31,50%. Moena appare stazionaria come S. Martino di Castrozza, mentre si ravvisa un incremento del 26,33% nella zona di Nago-Torbole. Così dicasi in quella presidiata dalla Azienda Autonoma di Trento, nella quale le presenze sono salite da 119.000 del 1963 a 132.000 circa nel 1964 con un incremento pari al 10,54%. Le altre zone della provincia di Trento prese complessivamente hanno registrato un incremento di circa 194.000 presenze pari al 10,61%. Si è tenuto per ultimo la zona di Riva del Garda, in quanto è la sola nella quale si sia verificato un decremento piuttosto sensibile, ossia di circa 38 mila presenze, pari al 21,65%.

Altro elemento significativo è che la corrente tedesca ha subito una flessione del 20,36 per cento nella provincia di Trento e particolarmente nella zona dell'alto Garda che, dalle 118.000 presenze circa registrate nei primi sette mesi dello scorso anno è scesa a 84.000 circa nei primi sette mesi di quest'anno, con un decremento pari al 28,9%.

Nella provincia di Bolzano le presenze alberghiere sono diminuite del 3,90%, mentre sono lievemente aumentate quelle extralberghiere che sono passate dalle 735.000 dell'anno scorso alle 757.000 di quest'anno. Analiz-

zando il movimento per zone, vediamo che quella tutelata dall'azienda autonoma di Bolzano ha subito una diminuzione del 7,68% nelle giornate di presenza; decrementi maggiori hanno subito le zone di Bressanone (11,47%), di Colle Isarco (32,40%), di Merano, di Ortisei (13,85%), mentre hanno goduto incrementi quelle di Corvara (1,41%), di Selva Gardena (8,40%) e, con percentuali varie, le altre località della provincia. Infine, la corrente tedesca nella provincia di Bolzano ha subito una flessione, nelle giornate di presenza, pari al 3,63%, sempre rispetto a quelle dei primi sette mesi del 1963.

Il movimento regionale complessivo ha goduto, nel medesimo periodo di un incremento pari al 3,19% rispetto all'analogo periodo del 1963. Occorre però tener presente che le ragioni dell'incremento sono da ricercarsi non nell'aumento delle presenze alberghiere, bensì in quello delle extralberghiere.

#### d) *Credito*

Il primo semestre del 1964 appare caratterizzato in Regione da una situazione di stasi manifestatasi nella massa dei depositi e degli impieghi, situazione non certo consona con le normali condizioni di sviluppo di un'economia.

Più particolarmente, ponendo a confronto i dati relativi al 31 dicembre 1963 con quelli al 30 giugno 1964, i depositi nelle aziende di credito hanno segnato nei sei mesi un leggero regresso, passando da 258 miliardi di lire a 253 miliardi circa; tale variazione viene attribuita, tra l'altro, alla minor propensione per il risparmio bancario da parte dei privati e, soprattutto, alle minori disponibilità di cassa delle imprese, affluite nei conti correnti.

Per gli impieghi non si è avuta nel periodo indicato praticamente alcuna variazione: dai

161 miliardi di lire, quali risultavano alla fine del 1963, si passa ai 160 miliardi di fine giugno 1964. Il rallentamento riscontrato è dovuto, tra l'altro, anche se appare superfluo ricordarlo, alla politica delle aziende di credito tendente a una restrizione dei fidi, in un primo tempo piuttosto indiscriminata ed ora più razionale e selettiva, benché non ancora soddisfacente per le condizioni di sviluppo delle aziende di produzione in genere, ed al meno favorevole andamento degli investimenti in certi settori delle aziende di produzione.

La stasi nei valori globali dei depositi e degli impieghi si riflette ovviamente anche sul rapporto impieghi - depositi, che è rimasto pressoché stazionario (salvo un lieve regresso, in simpatia con la riduzione analoga nel rapporto nazionale da 79,8 a 78,6) e cioè da 63,56 alla fine dell'anno scorso al 63,24 del 30 giugno 1964.

È certamente interessante osservare anche il fenomeno delle variazioni interne subite da quel rapporto nel periodo semestrale. Ebbene, mentre le Banche nazionali, evidentemente in ossequio a disposizioni delle loro direzioni centrali, hanno ridotto sensibilmente il loro rapporto, con un certo aggravio per la loro clientela, le Banche della Regione e, in ispecie, le piccole aziende di credito lo hanno sensibilmente elevato, per l'evidente pressione esercitata su di esse dalle aziende altrove non sufficientemente affidate.

La situazione regionale degli impieghi e dei depositi è quasi in linea con quella nazionale, la quale appare però favorevole. Infatti nel semestre in questione i depositi hanno subito nell'intero Paese una diminuzione complessiva di circa 60 miliardi e gli impieghi una diminuzione di 231 miliardi, ciò che ha portato, come si è rilevato, il rapporto impieghi - depositi da 79,8 a 78,6.

## FASI DI ATTUAZIONE ED EFFETTI DELLE LEGGI DI INTERVENTO ADOTTATE DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NEL BIENNIO 1963-1964

### *Settore dei Lavori Pubblici*

- 1) L.R. 7-3-1963 n. 10: « Delega alle Province dell'esercizio di funzioni amministrative in materia di lavori pubblici ».
- 2) L.R. 1-7-1963 n. 17: « Provvedimenti per agevolare l'esecuzione di un programma pluriennale di opere pubbliche ».

In Provincia di Trento sono state completate le istruttorie per molte pratiche: è imminente l'inoltro alla Corte dei conti di circa 20 decreti di assegnazione di contributi o concorsi per Lire 38 milioni a carico del bilancio provinciale.

In provincia di Bolzano sono stati recentemente registrati 20 decreti di assegnazione di concorsi o contributi per Lire 53 milioni a carico del bilancio provinciale.

Gli investimenti del settore sono in ripresa dopo una fase di avviamento dovuta alle deleghe alle Province ed alle istruttorie.

### *Settore delle Miniere*

- 1) L.R. 20-3-1964, n. 17: « Provvidenze per lo sviluppo delle ricerche minerarie ».

Sono già state presentate alcune domande di contributo.

Il Distretto minerario ha compiuto l'istruttoria. Nel corso del mese di ottobre interverrà il parere del Consiglio regionale delle miniere.

Nel mese di novembre potranno essere erogati i contributi previsti dalla legge.

### Settore dell'Agricoltura

- 1) L.R. 6-9-1963 n. 27: « Autorizzazione della spesa di Lire un miliardo per la concessione di contributi previsti dalla legge regionale 24-9-1951 n. 11 ».

La legge ha consentito il finanziamento di nuovi impianti cooperativi e l'ammodernamento di quelli esistenti per una spesa complessiva di lire un miliardo e 824 milioni. Gli impianti cooperativi collaudati nel 1964 riguardano opere per Lire 360 milioni.

- 2) L.R. 10-2-1964, n. 6: « Nuove provvidenze per promuovere e potenziare l'irrigazione ».

La legge ha superato la fase di avviamento dovuta alla delega alle province, ai regolamenti ed all'istruttoria delle pratiche.

Essa avrà effetto nel prossimo futuro con realizzazione di opere come previsto, pur essendosi verificato il ritardo.

- 3) L.R. 19-2-1964, n. 10: « Provvidenze per promuovere e potenziare gli impianti delle Cooperative agricole ».

Anche questa legge ha superato la fase di avviamento e sta per operare positivamente consentendo la realizzazione di opere come previsto, pur essendosi verificato ritardo.

- 4) L.R. 27-2-1964 n. 14: « Concessione dei contributi per l'acquisto di macchine agricole ».

L'imminente entrata in vigore della legge regionale approvata dal Consiglio regionale nei giorni scorsi per ritoccare il testo di questa legge, consentirà il pronto suo effetto con beneficio dell'agricoltura e dei produttori di macchine agricole.

Nel frattempo hanno operato gli stanziamenti del piano verde: gli acquisti di macchine agricole col contributo effettuati nell'anno in corso fino ad oggi hanno importato investimenti per lire un miliardo e 350 milioni.

L'operatività delle varie legge regionali è stata integrata con gli incentivi del *Piano Verde*. A tale riguardo è opportuno rilevare che nel periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1964 gli investimenti posti a contributo, in conto capitale o in conto interessi (esclusa la meccanizzazione cui si è già fatto cenno) ammontano in Regione a miliardi di Lire 2 e 106 milioni. È da chiarire che in aggiunta ai predetti valori, gli investimenti realizzati nel 1964 col fondo di rotazione (articolo 12 Piano Verde, già legge 25-7-1952, n. 949), sono veramente ingenti: possiamo fornire i dati a tutto il 15 settembre scorso: dal gennaio 1964 sono state poste a contributo opere di miglioramento fondiario per un importo di Lire due miliardi e 266 milioni.

Volendo valutare gli investimenti che in complesso sono stati finanziati dal gennaio 1964 ad oggi avvalendosi degli interventi dovuti alle leggi regionali ed a quelle statali, si perviene a valori ingenti dell'ordine di 8 miliardi di Lire.

Volendo valutare gli investimenti che in complesso sono stati finanziati dal gennaio 1964 ad oggi avvalendosi degli interventi dovuti alle leggi regionali ed a quelle statali, si perviene a valori ingenti dell'ordine di 8 miliardi di Lire.

### Settore del Commercio

- 1) L.R. 19-2-1964 n. 11: « Partecipazione regionale alle fiere, mostre e rassegne nazionali ed estere ».

La legge è stata attuata adottando i relativi impegni di spesa secondo un organico programma di partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed estere.

- 2) L.R. 19-2-1964 n. 12: « Autorizzazione di un limite di impegno di Lire 20 milioni per la concessione di contributi a sensi della L.R. 22-11-1961 n. 10 ».

Nel corso dell'anno 1964 sono stati già impegnati i seguenti fondi:

Provincia di Trento: Lire 55 milioni e 20 mila.

Provincia di Bolzano: Lire 25 milioni 379 mila.

I concorsi sono già in gran parte erogati e, per la parte rimanente saranno erogati entro la metà di dicembre.

- 3) L.R. 27-2-1964 n. 15: « Agevolazioni creditizie per la costruzione di magazzini commerciali ».

Le domande presentate per questa legge sono 7: 3 di esse sono già istruite.

I richiedenti hanno approvato il finanziamento presso il medio credito e l'erogazione del concorso regionale è imminente.

#### *Settore delle Foreste*

- 1) L.R. 28-12-1963, n. 37: « Norme per la concessione di contributi alle aziende speciali per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni ».

Le pratiche pendenti sono già state istruite dall'Assessorato competente; nel corso dell'anno i contributi saranno completamente erogati.

In questo settore è da ricordare il recente stanziamento di Lire 185 milioni per sistemazione di bacini montani.

#### *Settore dei Trasporti*

- 1) L.R. 10-2-1964 n. 17: « Provvidenze per la costruzione, l'ammodernamento e la trasformazione di impianti funicolari aerei in servizio pubblico ».

Domande presentate nel 1964:

— Provincia di Bolzano	n. 31
per complessive	L. 6.141.425.009
— Provincia di Trento	n. 12
per complessive	L. 1.518.527.304

- Domande respinte perchè incomplete di documentazione n. 16

L'istruttoria delle pratiche è stata avviata e si prevede il parere del Comitato regionale impianti a fune per il 12 ottobre prossimo.

La definizione delle pratiche compete alle Amministrazioni provinciali che devono provvedere all'assegnazione dei contributi entro il 30 novembre prossimo.

#### *Settore del Turismo*

- 1) L.R. 1-7-1963, n. 19: « Provvidenze per la realizzazione di impianti turistico sportivi ».

Pur essendo questa legge importante per la vita delle aziende, specialmente di quelle che già da tempo avevano programmato la realizzazione di determinate opere che avrebbero loro consentito un notevole sviluppo turistico, essa è purtroppo ora inoperante per difficoltà varie che appaiono ora superabili.

- 2) L.R. 18-11-1963, n. 30: « Ulteriori provvedimenti a favore dell'industria alberghiera della Regione ».

Le domande sono state regolarmente presentate ai due Enti provinciali per il turismo, ma che giacciono ferme, in attesa che la situazione creditizia dell'Istituto di Credito Fondiario possa sbloccarsi, il che sta per avvenire in conseguenza dei provvedimenti di cui si parla in altra parte della relazione.

Recentemente è stato approvato dalla Giunta e inviato al Consiglio un disegno di legge che prevede lo sganciamento del contributo dal mutuo consentendo la possibilità di erogare il contributo stesso direttamente al destinatario anziché all'istituto di credito.

*Settore dell'Industria*

- 1) L.R. 7-3-1963 n. 10: « Provvidenze per favorire l'incremento delle attività industriali in Regione ».
- 2) L.R. 10-2-1964 n. 5: « Ulteriore autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 7 marzo 1963, n. 10 ».

*In provincia di Bolzano* sono stati concessi finanziamenti per Lire 4.283 milioni, cui corrispondono investimenti per complessive Lire 7.760 milioni circa.

I nuovi insediamenti industriali sono 22, per investimenti ammontanti a Lire 2.355 milioni circa.

*In provincia di Trento* sono stati concessi finanziamenti per Lire 11 miliardi e 337 milioni cui corrispondono investimenti per complessive Lire 22 miliardi 437 milioni circa. Di questi Lire 16.902 milioni sono stati destinati all'insediamento di n. 49 nuovi impianti.

*In totale*, i finanziamenti ammontano a Lire 15.620 milioni; gli investimenti a Lire 30.207 milioni circa.

I nuovi insediamenti industriali sono 71 e ad essi sono stati destinati complessivamente finanziamenti per Lire 9.020 milioni.

La legge di rifinanziamento del provvedimento inizialmente predisposto per favorire lo incremento dell'attività industriale in Regione prevedeva uno stanziamento di Lire 150 milioni. Di essi sono stati utilizzati Lire 142 milioni e 760 mila. Il fondo stà cioè per esaurirsi, mentre si prevede che continui la richiesta di contributi nel pagamento degli interessi per i mutui che vengono man mano concessi dagli Istituti di credito convenzionati.

*Azione svolta in sede nazionale.*

La Regione si è preoccupata in maniera impegnativa e da tempo di assicurare all'economia locale la disponibilità di fondi per la realizzazione delle iniziative industriali, agricole, turistiche in programma.

In tale senso si è chiesta ed ottenuta una notevole quota del finanziamento statale a favore della zootecnia: come è noto nella Regione sarà stanziato in base alla legge 23 maggio 1964 n. 404 nel quinquennio 1964 - 1969 circa un miliardo di Lire per iniziative zootecniche. La misura degli interventi suddetti è indicativa dell'importanza che al settore zootecnico dell'economia regionale viene attribuita anche in campo nazionale.

Inoltre la Regione ha sollecitato l'approvazione, già intervenuta, della legge statale che parifica le obbligazioni del Mediocredito Trentino Alto Adige alle cartelle fondiari ai fini del collocamento e per l'uso nei depositi cauzionali previsti dalla legge. Ancora è stato chiesto e ottenuto l'aumento della partecipazione statale al Fondo di dotazione del Mediocredito; quota che sarà elevata di Lire 2 miliardi.

È anche da ricordare la avvenuta favorevole conclusione delle trattative con un ente a carattere nazionale, trattative che hanno consentito di acquisire all'economia regionale un finanziamento di 2 miliardi attraverso l'acquisto di obbligazioni del Mediocredito per un miliardo e di cartelle del Credito fondiario locale per un secondo miliardo. Si tratta di un primo successo della azione che da mesi viene svolta in sede romana, per il reperimento del volume di finanziamenti indispensabile a superare l'attuale fase congiunturale. Sono state poste anche le premesse che autorizzano la previsione di un ulteriore finanziamento, sempre da isti-

tuti aventi sede fuori regione per altri 3 miliardi nel corso del prossimo anno 1965.

La Regione ha continuato l'intensa opera stimolo per nuove iniziative industriali da insediare nel territorio regionale: i contatti condotti nei mesi recenti hanno dimostrato la presenza di interessanti iniziative, che, previa ulteriore istruttoria delle posizioni, potranno concretarsi in insediamenti effettivi con la creazione di nuovi posti di lavoro.

Si sono avuti anche contatti con il Ministero delle partecipazioni statali rivolti a sanare la situazione di una industria in difficoltà; le possibilità apertesesi a seguito di tali contatti hanno dimostrato un pronto interessamento del suddetto Ministero che potrebbe anche essere fruttuoso di un suo intervento nel territorio regionale.

La Regione sta anche chiedendo allo Stato di sollecitare i suoi organi periferici al rapido impiego dei mezzi finanziari disponibili per le varie iniziative in programma, impiego che potrà contribuire al miglioramento della situazione economica.

Premesso il quadro della situazione sia nazionale che locale.

Visto il punto delle attività dell'Ente che abbiamo la responsabilità di amministrare.

Accertato che sia sul piano legislativo, come su quello amministrativo, molte cose si sono fatte, viene spontanea la richiesta: abbiamo fatto tutto quanto era possibile?

Evidentemente la domanda può apparire polemica, ma non lo è se pensiamo che quanto affermiamo e proponiamo a noi ed alla pubblica opinione non è e non vuole essere vana accademia, ma esercizio responsabile del nostro mandato, uso delle nostre capacità e motivo di serio impegno sul piano operativo. Ecco perché la Giunta, a mio mezzo, prima di conclu-

dere la presente esposizione, espone ancora alcuni punti contenenti proposte di azione ed attività in sede regionale con riferimento alle proprie funzioni ed a quelle di altri Enti e degli operatori economici.

#### PROPOSTE DI AZIONE ED ATTIVITÀ IN SEDE REGIONALE

- 1) Gli organi ed uffici regionali sono stati sollecitati per il più rapido possibile impiego di fondi stanziati o disponibili per la realizzazione di iniziative economiche. Altrettanto dicasi per le disponibilità della organizzazione periferica dello Stato e per le possibilità degli enti locali.
- 2) Vi saranno Enti che beneficeranno di maggiori introiti a seguito dei provvedimenti anticongiunturali: sia dagli stessi considerata l'opportunità di un orientamento in senso produttivistico della spesa.
- 3) Settore classico di interventi in periodi di sfavorevole congiuntura è quello dei lavori pubblici; ecco perciò gli interventi per lavori di sistemazione dei bacini montani. In base al primo provvedimento di variazione al bilancio 1964, recentemente approvato con decreto del Ministro dell'Interno, la Regione dispone di 185 milioni per sistemazione di bacini montani, che consentiranno la continuazione del lavoro per circa 1000 unità di manodopera; disegno di legge 186: contributo per esecuzione opere pubbliche.
- 4) Sulla base del criterio sopra indicato la Regione si sta adoperando per l'acceleramento dei lavori di realizzazione dell'autostrada del Brennero, per la ripresa del settore edilizio (da segnalare a questo proposito la recente approvazione del disegno di leg-

ge che consentirà la costruzione di circa 800 appartamenti nei comuni montani da parte di piccole e medi proprietari).

- 5) Ed ancora la Giunta ha considerato la funzione tipica dei cantieri di lavoro per l'esecuzione di opere pubbliche. In contatti recentemente intervenuti l'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione ha fatto presente alla Regione di avere a disposizione 110 milioni per cantieri già assegnati ma non realizzati per mancanza di disponibilità finanziaria e 120 milioni per nuovi cantieri di lavoro.

Valutati i motivi dell'arresto dei programmi e ritenuto necessario fare quanto possibile perchè ogni mezzo venga utilmente impiegato la Giunta ritiene di proporre al Consiglio che i Comuni interessati vengano ammessi a beneficiare di contributi fino al 30 per cento della spesa globale da affrontare per l'effettuazione dei cantieri.

Detti cantieri serviranno per opere pubbliche stradali, che sono quelle generalmente realizzate con i cantieri di lavoro. Consentiranno lo svolgimento di circa 260.000 giornate di lavoro con notevole beneficio delle zone che potranno manifestare sintomi di disoccupazione invernale e primaverile.

La Regione stanzierà allo scopo 100 milioni, l'ufficio del lavoro ha disponibili 230 milioni, i Comuni dovranno contribuire con circa 50 milioni: gli stanziamenti consentiranno l'effettuazione di opere pubbliche per circa 500 milioni (considerata anche l'esenzione dagli oneri previdenziali).

L'iniziativa sarà curata in collaborazione tra la Regione, l'ufficio regionale del lavoro e i Comuni interessati e sarà uno strumento semplice e valido di interventi anti-congiunturali. Essa verrà proposta al Con-

siglio mediante un emendamento al disegno di legge n. 186, per lo svolgere di opere pubbliche in Regione, di prossima discussione da parte del Consiglio regionale.

- 6) La Regione si dichiara favorevole alla creazione di una o più Società di Istituti di credito per il finanziamento di nuove attività industriali; la Regione intenderebbe partecipare a queste Società che potrebbero suscitare nuovi interessi per l'industrializzazione della Regione, nell'intento di appoggiare nuove sane iniziative.
- 7) Rifinanziamento della legge regionale che prevede agevolazioni creditizie a favore delle piccole e medie industrie; come è già stato detto i fondi a disposizione sono praticamente esauriti e nel prossimo esercizio finanziario potrà essere approvato un nuovo finanziamento.
- 8) Rifinanziamento della legge regionale che prevede contributi per l'acquisto di aree industriali; anche i fondi disponibili su questa legge sono quasi esauriti e si presenta come possibile il rifinanziamento della stessa. La Regione potrebbe anche garantire gli acquisti effettuati dai Comuni, oppure, almeno in parte, provvedere direttamente all'acquisto di aree industrializzabili.
- 9) Iniziative per incremento delle esportazioni regionali; data l'importanza delle esportazioni per il miglioramento della situazione economica, la Giunta intende proporre nelle previsioni per il prossimo esercizio finanziario un aumento di fondi a disposizione sulla legge regionale 19 febbraio 1964, n. 11 per la partecipazione alle fiere, mostre e rassegne nazionali ed estere sulla base di precisi programmi e con la collaborazione delle Associazioni e delle Camere di Commercio.

- 10) La Regione comunque mette a disposizione i propri uffici specializzati degli operatori economici interessati al commercio estero per l'acquisizione di nuovi mercati ai prodotti regionali.

La Regione ha interessato il Medio credito Trentino-Alto Adige che ha dato assicurazione favorevole circa la possibilità di svolgimento di operazioni di sconto a favore degli esportatori per operazioni con l'estero; tale intervento del Medio credito è consentito dalla legge statale numero 635 del 5 luglio 1961.

- 11) Aumento della partecipazione regionale al fondo di dotazione del Medio Credito Trentino - Alto Adige. Con un disegno di legge in corso di presentazione al Consiglio la Regione aumenta il suo conferimento al fondo di dotazione dell'Istituto del Medio Credito nella misura di 660 milioni per il credito a medio e lungo termine e di 440 milioni per la sezione Credito agrario di miglioramento; in totale un miliardo e 100 milioni che saranno così corrisposti: Lire 650 milioni mediante trasformazione di pari importo alla apertura di credito autorizzata a favore del Medio Credito con l'art. 1 della legge regionale 10 agosto 1959 n. 11; 200 milioni a carico dell'esercizio 1964, 150 milioni a carico dell'esercizio 1965; 100 milioni a carico dell'esercizio 1966.

- 12) Utilizzazione dei fondi derivanti dall'articolo 10 dello Statuto per la creazione di nuovi incentivi per l'industrializzazione: come è noto sono in corso le trattative per l'assegnazione alla Regione da parte dell'E.N.E.L. dei fondi ad essa spettanti ex art. 10 dello Statuto. Tali fondi non appena disponibili potranno essere impiegati per incentivi a favore di particolari iniziative

industriali, che abbisognano di quantità notevoli di energia elettrica per la loro attività.

- 13) E, da ultimo, si è pensato anche a provvedere alla assistenza ai disoccupati: 15 milioni sono già stati stanziati con la prima variazione al bilancio.

## CONCLUSIONE

Rimane — comunque — impegnativo al massimo il dovere di difendere il lavoro la dove è umanamente ed economicamente possibile.

La dimensione umana è facilmente intuibile, quella economica spesso volte riesce di difficile acquisizione. Siamo in un momento di crescita e molti fenomeni sono riferibili ad essa.

È vero che vi sono attività che non vanno o vanno poco bene, ma ve ne sono molte che vanno. In molti casi è l'esperienza che si fa assieme che può dare frutti non sempre gradevoli, Ma ognuno si assume la sua parte: a mio mezzo la Giunta ha fornito questo quadro di sintesi: la discussione ne completerà e chiarirà. Ma l'argomento è serio ed ogni idea, ogni proposta dovrà essere considerata.

È vero che siamo al limite del nostro mandato: anche noi siamo in una particolare congiuntura. Congiuntura che non ci esime dal testimoniare e — soprattutto — non ci consente di dare ad alcuno l'impressione che vi saranno dei vuoti. L'azione del nostro Ente continuerà, costante, metodica, costruttiva, sorretti come siamo anche dalla certezza che diversa sarebbe la situazione se non avessimo avuto per la nostra gente queste autonomie che hanno consentito maggiore presenza di mezzi ed operare di uomini.

E questo pensiero mi pone in condizione di citare l'opinione recentemente espressa dall'ex Presidente del Consiglio, Pella: « Non sottovaluto i primi segni di miglioramento nella bilancia dei pagamenti . . . Sono sempre ottimista sulla ripresa che certamente saluteremo in futuro, soprattutto se si realizzeranno alcuni fattori di ordine psicologico ».

A questi fattori noi, in sede locale, possiamo dare un contributo? Al di là della pressione politica o della foga polemica?

« Sono molto più tranquillo, perché ritengo che abbiamo superato il momento più difficile, e perché abbiamo compiuto, in un breve tempo, un cammino più sollecito di quello che potessimo prevedere » ha dichiarato il Ministro Colombo alla Fiera di Bari. Ricordato il miglioramento della bilancia dei pagamenti e l'importanza delle sportazioni. Si pone ora, particolarmente, il tema della fiducia: l'on. Presidente del Consiglio ha rivolto in questo senso un richiamo agli operatori: « Nell'esercizio delle mie responsabilità di Governo, desidero rinnovare questi invito, ribadendo che l'economia italiana ha bisogno dell'apporto di tutti gli imprenditori, di cui riconosce la funzione e l'utilità ».

Anche noi rinnoviamo da questi banchi l'appello, accomunando imprenditori e forze di lavoro, le rappresentanze sindacali di ogni tipo.

Affinché in questo momento non facile sia presente lo sforzo di tutti, uomini e donne di ogni gruppo linguistico, amministratori e operatori, enti privati ed enti pubblici. Ognuno con retto valore e decisa volontà, pronti a portare un mattone per costruire, a dare una mano perché si cammini. E preparati anche a qualche sacrificio perché il Paese riprenda il cammino ed i cittadini vedano, un giorno dopo l'altro, che una società nuova, più giusta, si va creando ad opera di tutti.

PRESIDENTE: Su questa relazione possiamo aprire la discussione ora, e, se i signori consiglieri lo preferiscono, rinviare la discussione e proseguire con i disegni di legge all'ordine del giorno.

NARDIN (P.C.I.): Si potrebbe averla, per scritto questa relazione del Presidente della Giunta?

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Forse in serata.

NARDIN (P.C.I.): Meglio attenderla, perché poi si potrebbe stabilire un giorno apposta per discuterla. La relazione è una cosa seria ed una sua esatta valutazione presuppone la conoscenza del testo che si può avere soltanto esaminandone una copia scritta.

PRESIDENTE: Il testo scritto sarà distribuito domattina. Intanto proseguiamo coi nostri lavori. Accetta il Consiglio questa proposta? La proposta è accettata. La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Bisogna che sia così, altrimenti dovremmo sospendere i lavori del nostro Consiglio; tuttavia non è un ordine logico dei lavori, questo. Discutiamo ora questa legge, dopo che ci è stato sottoposto un panorama economico sul quale dobbiamo riflettere.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale sul disegno di legge n. 183 a favore dell'industria alberghiera? La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Ho già detto il mio parere sull'aspetto complessivo del problema. Ora stiamo esaminando un disegno di legge — di minima portata, lo sappiamo tutti — prima

di aver discusso la relazione del Presidente della Giunta regionale, nella quale necessariamente anche questa legge deve essere inquadrata. Se si fosse potuto fare prima un esame delle undici proposte della Giunta regionale — proposte alle quali si è finalmente messo mano con fermezza, comprendendo che ad una situazione eccezionale bisogna corrispondere con dei provvedimenti eccezionali — il tema sarebbe forse diverso.

Tuttavia questo disegno di legge va approvato, perché costituisce, se non altro, un tentativo. Penso che se fosse stato discusso dopo l'esame completo della relazione economica, forse sarebbe stato possibile fare di più o meglio a favore del settore. Io dubito fortemente che queste norme possano avere una efficacia sostanziale. Sarebbe stato interessante, nella relazione, conoscere il volume globale dei mutui del settore, sapere quante pratiche sono state avviate presso gli istituti di credito ed hanno trovato, o non hanno trovato, accoglimento. Sarebbe stato interessante anche fare una indagine tesa ad accertare quale parte di questi mutui richiesti risulti effettivamente necessaria, perché ci sono dei casi nei quali lavori già sono stati fatti, coraggiosamente, nella fiducia, e vi sono casi nei quali il ricorso alla legge regionale costituisce soltanto un comodo modo per avere a minor prezzo denaro che si otterrebbe ugualmente. Ci manca questo quadro completo della situazione, è proprio un tentativo per alleggerire almeno in parte la situazione. Lo approviamo sicuramente senza la certezza che esso possa essere utile e operante, e in parte anche senza la speranza.

PRESIDENTE: La parola al cons. Paris.

PARIS (P.S.I.): L'unanimità conseguita, in sede di Commissione, da questo disegno di legge, è scaturita dalla consapevolezza che ci

sono situazioni di disagio da sanare, di lavori iniziati sulla fiducia della legge regionale, che hanno creato situazioni di grave imbarazzo. So che sarebbero necessari più fondi, anche se mi rendo conto che nell'attuale bilancio non sarà possibile reperirli. I fondi occorrono anche perché la legge nazionale è praticamente inoperante: i pochi mezzi disponibili vengono dirottati soprattutto sul Meridione d'Italia, lasciando a noi solo le briciole.

Vorrei che questa mia richiesta fosse accolta come direttiva, come indirizzo per il futuro.

PRESIDENTE: Chiede ancora la parola qualcuno in discussione generale? La parola al presidente Dalvit.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Dal cons. Corsini sono stati richiesti dati e cifre particolareggiate che forse sarebbero in possesso dell'Assessore, assente, ma che io non ho a disposizione. Posso accogliere come raccomandazione la richiesta del cons. Paris.

Consentitemi anche di dire una cosa che penso, senza che debba risuonare appunto ad alcuno. Riconosco che la mia relazione è veramente esigua, ma si sarebbe dovuto maggiormente approfondire, anche in sede di Commissione il tema. È mancata la Giunta che i dati non ha fornito: dò atto di ciò. Devo anche aggiungere che quando la Giunta regionale approvò questo provvedimento di legge, non era affatto tranquilla, perché anche a noi sorse il dubbio di dare a chi più aveva. Però vedo anche da questa discussione nascere la constatazione che il provvedimento andrà a premiare se non altro atti di fiducia e di coraggio che hanno diritto ad un riconoscimento. Allora il provvedimento è valido, anche se è esatto che risulterà di portata molto limitata.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Metto ai voti il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

#### Art. 1

*Dopo l'art. 3 della legge regionale 18 novembre 1963, n. 30, è aggiunto il seguente nuovo articolo:*

*« Agli interessati che non intendano o non possano usufruire del mutuo previsto al precedente articolo 1, al quale è vincolata la concessione del contributo rateale, il contributo viene corrisposto direttamente.*

*In tal caso l'obbligo, previsto dal primo comma del precedente articolo 2, per gli Enti provinciali per il Turismo competenti per territorio di sentire, in via preliminare, l'Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina ».*

La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Quest'articolo mi pare sia la sede più opportuna per rivolgere alla Giunta una richiesta. La stampa ha ripetutamente annunciato iniziative intese a reperire, anche all'estero, i fondi a finanziamento di questa legge; ed ogni volta si suscitavano nuove speranze e nuove delusioni. Che cosa c'è di vero in quelle notizie? Approfitto, già che ho la parola, per esprimere anche la mia dichiarazione di voto; sarò favorevole, anche se sono convinto che il provvedimento avrà scarsa efficacia e voglio dirlo per non creare ulteriori illusioni.

PRESIDENTE: Se nessuno chiede ulteriormente la parola, metto ai voti l'art. 1: approvato all'unanimità.

#### Art. 2

*La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.*

Pongo in votazione l'art. 2: unanimità. Dichiarazioni di voto? Si distribuiscano le schede.

*(Segue votazione a scrutinio segreto)*

Esito della votazione: votanti 29, 29 sì. La legge è approvata (\*).  
Facciamo dieci minuti di sospensione.

*(Ore 12.35)*

Ore 12.45

PRESIDENTE: La seduta riprende.

*Disegno di legge n. 184: « Modifiche alla legge regionale 18 luglio 1955, n. 19, contenente « Modificazioni all'ordinamento degli Enti provinciali per il turismo di Trento e di Bolzano ».*

La parola alla Giunta per la relazione.

BERTORELLE (Assessore enti locali - D.C.): L'articolo 7 del D.P.R. 27 agosto 1960, n. 1044 disciplina l'attività del Comitato esecutivo degli Enti provinciali per il turismo.

L'articolo in parola non può trovare applicazione nella nostra Regione per norma di cui all'art. 92 dello Statuto speciale, in quanto esiste e vige, nella materia, una precedente legge regionale e precisamente la legge regionale 18 luglio 1955, n. 19.

L'applicazione parziale della Legge dello Stato, integrata da quella regionale sopra accennata, porta a sfasature di ordine funzionale che si ripercuotono sull'attività amministrativa degli Enti provinciali per il turismo.

Occorre, in sostanza, adeguare le competenze e le funzioni della Giunta (Comitato esecutivo) a quelle che sono le competenze e le funzioni attribuite dal D.P.R. 27 agosto 1960, n. 1044 al Consiglio di amministrazione.

(\*) Vedi Appendice - pag. 37.

Con il presente disegno di legge — che la Giunta regionale sottopone all'approvazione del Consiglio — si attua l'opportuna modifica dell'articolo 1 della legge regionale 18 luglio 1955, n. 19, al fine di ovviare alle sopra accennate sfasature, conferendo alla Giunta determinate e precisate competenze, elevandola altresì alla dignità di organo dell'Ente.

È sostanzialmente, una modifica che deve essere adottata onde restituire agli Enti provinciali per il Turismo di Trento e di Bolzano, la loro primitiva funzionalità.

In connessione alla modifica dell'art. 1 vengono apportate variazioni di forma anche ai testi degli art. 2 e 3 della L.R. 18 luglio 1955, n. 19.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1

L'articolo 1 della L.R. 18 luglio 1955 n. 19 è sostituito dal seguente:

« La Giunta dell'Ente provinciale per il turismo è costituita da sei membri, nominati dal Consiglio d'amministrazione nel proprio seno, oltre al Presidente dell'Ente che la presiede.

Due di detti membri dovranno essere scelti fra i Presidenti in carica delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo delle rispettive province, il terzo fra i rappresentanti dell'organizzazione alberghiera, il quarto fra i presidenti di associazioni Pro Loco, il quinto ed il sesto fra gli altri componenti il Consiglio d'amministrazione.

La Giunta è organo dell'Ente. Ad essa spetta di predisporre le iniziative da sottoporre all'approvazione del Consiglio; di adottare i provvedimenti necessari per l'attuazione del programma e delle direttive deliberate dal Consiglio; di deliberare sulle liti attive e passive; di dare parere su richieste di contributi in base a

Leggi di intervento a favore dell'industria alberghiera; di deliberare su quanto altro ad essa è demandato dal Consiglio.

Funge da Segretario il Segretario dell'Ente provinciale per il turismo ».

### Art. 2

All'art. 2 — quinto comma — e all'art. 3 della legge regionale 18 luglio 1955, n. 19 le parole « Giunta esecutiva » sono sostituite con la parola « Giunta ».

PRESIDENTE: La parola al cons. Paris per la relazione della Commissione.

PARIS (P.S.I.): La Commissione legislativa dell'industria, commercio, turismo, trasporti e lavori pubblici, nella seduta del 25 settembre 1965, ha esaminato il disegno di legge di cui trattasi, approvando all'unanimità i due articoli dello stesso come pure il disegno di legge nel suo complesso.

L'unica modifica apportata dal testo proposto dalla Giunta regionale si riferisce al 3° comma dell'art. 1 Su proposta del Consigliere Nardin la Commissione ha deciso all'unanimità di *stralciare*, alla fine del citato 3° comma, la seguente frase: « ... di deliberare su quanto altro ad essa è demandato dal Consiglio ».

Con questa modifica la Commissione legislativa trasmette il provvedimento al Consiglio regionale per una sollecita approvazione.

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. Se nessuno chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione generale, e pongo ai voti il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

### Art. 1

L'articolo 1 della L. R. 18 luglio 1955, n. 19 è sostituito dal seguente:

« La Giunta dell'Ente provinciale per il turismo è costituita da sei membri, nominati dal Consiglio d'amministrazione nel proprio seno, oltre al Presidente dell'Ente che la presiede.

Due di detti membri dovranno essere scelti fra i Presidenti in carica delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo delle rispettive province, il terzo fra i rappresentanti dell'organizzazione alberghiera, il quarto fra i presidenti di associazioni Pro Loco, il quinto ed il sesto fra gli altri componenti il Consiglio di amministrazione.

La Giunta è organo dell'Ente. Ad essa spetta di predisporre le iniziative da sottoporre all'approvazione del Consiglio; di adottare i provvedimenti necessari per l'attuazione del programma e delle direttive deliberate dal Consiglio; di deliberare sulle liti attive e passive; di dare parere su richieste di contributi in base a Leggi di intervento a favore dell'industria alberghiera.

Funge da Segretario il Segretario dell'Ente provinciale per il turismo ».

La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Solo per dire che l'esigenza di dare funzionalità agli Enti provinciali del turismo è sentita e necessaria.

In questa proposta, all'art. 1 viene attribuita però alla Giunta dell'Ente la facoltà di deliberare sulle liti attive e passive, ma mi pare si tratti di materia propria del Consiglio d'amministrazione che, del resto, non può mai giustificare l'urgenza così da sottrarla all'organo naturale. Anche nella nostra legge comunale e provinciale, la facoltà di agire in giudizio è stata conferita a sindaco e Giunta solo nei casi di urgenza.

PRESIDENTE: La Giunta ha presentato un emendamento.

La parola al Presidente Dalvit.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Il disegno di legge è stato concepito per rendere maggiormente e più efficacemente operanti gli Enti provinciali per il turismo. A tutti è noto come, nel passato, la pesantezza del Consiglio, che ne rende anche difficile la frequente convocazione nonché l'andamento delle sedute, ha influito negativamente a questo riguardo.

Il provvedimento mi pare, quindi, valido. Non reca, del resto, molto di nuovo: le disposizioni sono ricalcate da quelle dello Stato, che attribuiscono al Consiglio anche la facoltà di deliberazione sulle liti attive e passive. Vorrei notare che i poteri affidati dalla legge all'organismo, non sono poi molti. I casi di liti possono avvenire, ma se facciamo nascere un organismo, vediamo di dargli anche qualche facoltà.

Vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio anche sul fatto che la Commissione ha proposto di togliere dalle facoltà concesse, quelle che potessero essere delegate dal Consiglio di amministrazione, e mi pare che non sia giusto. La Giunta propone di lasciare il testo originario. Così valorizzeremo anche questa giunta esecutiva.

PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento che ripristina il testo originario, aggiungendo alla fine del 3° comma, le parole « di deliberare su quanto altro ad essa è demandato dal Consiglio ».

Chi chiede la parola? Pongo ai voti l'emendamento: è approvato a maggioranza con 2 contrari. Pongo ai voti l'art. 1 emendato: approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 2

All'art. 2 — quinto comma — e all'art. 3 della legge regionale 18 luglio 1955, n. 19 le parole « Giunta esecutiva » sono sostituite con la parola « Giunta ».

Pongo in votazione l'art. 2: unanimità.

Nessuno chiede la parola per dichiarazione di voto? Si distribuiscano le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione: votanti 27, 25 sì, 1 no, schede bianche 1.

La legge è approvata. (\*)

**Disegno di legge n. 186: « Concessione di contributi per l'esecuzione di opere pubbliche od altri provvedimenti di carattere finanziario ».**

La parola alla Giunta per la relazione.

FRONZA (Assessore suppl. finanze e patrimonio - D.C.): Signori Consiglieri, la sfavorevole congiuntura che l'economia della regione, al pari di quella nazionale, sta attualmente attraversando, ha indotto la Giunta regionale a studiare la possibilità dell'adozione di un provvedimento atto a stimolare e ravvivare particolarmente uno dei settori più depressi dell'economia stessa e cioè quello dell'edilizia.

A tale fine mira l'unito disegno di legge col quale viene autorizzata la complessiva spesa di lire 1.177.500.000 di cui lire 696 milioni e 500 mila a carico dell'esercizio finanziario in corso e lire 481.000.000 a carico dell'esercizio 1965.

Alla copertura della spesa si provvede mediante l'accensione di più mutui passivi da contrarre nei due esercizi finanziari in cui la spesa stessa è ripartita.

Il ricorso al mutuo, in mancanza di altre possibilità di finanziamento, trova giustificazione nella necessità di intervenire tempestivamente a sostegno del settore sopra indicato.

Del resto la situazione debitoria della Regione pur avendo raggiunto un livello piuttosto elevato (per l'esercizio in corso l'onere per la estinzione dei debiti contratti in precedenza è pari al 9,20 per cento delle entrate effettive, non considerando tra queste le assegnazioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sugli stanziamenti del Piano Verde, assegnazioni che hanno carattere di temporaneità), consente tuttavia l'accensione di nuovi mutui. Considerando infatti, che nell'esercizio finanziario corrente verranno effettuati pagamenti per lire 1 miliardo e 86 milioni a titolo di ammortamento dei mutui accesi a tutto il 1963, la situazione debitoria complessiva della Regione non subirà sensibili variazioni per effetto della contrazione dei mutui autorizzati dalla presente legge.

Aumenterà invece notevolmente l'onere globale annuo per la estinzione dei mutui, per cui si imporrà una certa prudenza in futuro nel ricorrere ulteriormente a tale straordinario mezzo di finanziamento e ciò indipendentemente dalle contingenti difficoltà del credito.

Il provvedimento prevede la concessione di contributi per la esecuzione di opere pubbliche nelle due province, la costruzione di due edifici da adibire a sede degli Uffici regionali a Vipiteno rispettivamente a Silandro, nonché la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della S. p. A. « SALVAR » di Merano.

Gli interventi che verranno attuati per effetto della presente legge in provincia di Bolzano comportano una spesa di lire 975.500.000 contro quella più modesta di lire 202.000.000 derivante dagli interventi da attuare in provincia di Trento.

La differenza tra i due importi è giustificata oltre che dall'urgenza della realizzazione nell'ambito della provincia di Bolzano di alcune opere di particolare importanza (Aeroporto delle Dolomiti e del Garda, Terme radioattive

(\*) Vedi Appendice - pag. 38.

di Merano) o indispensabili al buon funzionamento degli Uffici regionali (edifici in Silandro e Vipiteno), dalla opportunità di riequilibrare la ripartizione tra le due Province delle spese regionali a tutto l'anno 1963.

Con l'art. 1 del disegno di legge si autorizza la concessione di contributi straordinari ad Enti, in prevalenza della provincia di Bolzano, per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse generale e si stabiliscono le modalità per la concessione e la liquidazione dei contributi stessi.

Con l'art. 2 viene autorizzata la concessione di un contributo straordinario alla Caritas Diocesana di Bolzano per l'acquisto di un immobile da destinare a colonia marina. Con lo stesso articolo si fissano la misura del contributo e le modalità per la concessione e la liquidazione del contributo medesimo.

L'art. 3 prevede l'ulteriore spesa di lire 150.000.000 a carico dell'esercizio 1964 in aggiunta a quella autorizzata con la legge regionale 1° luglio 1963, n. 17, per la concessione di contributi a sensi dell'art. 1 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3. L'importo suddetto viene assegnato interamente alla Provincia di Trento in relazione alle particolari esigenze manifestatesi nel Trentino nel settore dei lavori pubblici.

Con l'art. 4 viene autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 160.000.000 al Consorzio per l'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda, per i lavori di ampliamento e di sistemazione dell'Aeroporto civile di Bolzano. L'importanza dell'opera, specie sotto il profilo turistico, e l'urgenza della sua realizzazione esimono da ogni considerazione circa l'opportunità dell'intervento finanziario della Regione.

L'art. 5 dispone la spesa di lire 100 milioni per la costruzione di due edifici da adibire

a sede degli Uffici regionali rispettivamente a Vipiteno ed a Silandro. La spesa è giustificata dalla urgente necessità di riunire in un unico edificio gli Uffici regionali dei due Centri altoatesini, attualmente dislocati in più sedi non sempre funzionali e decorose.

Con l'art. 6 è autorizzata la sottoscrizione di ulteriori quote di capitale della S. p. A. « SALVAR » di Merano fino alla concorrenza di lire 213.000.000. In vista dell'Assemblea degli azionisti della Società, che delibererà l'aumento del capitale sociale da lire 1 miliardo 334 milioni 730 mila a lire 2.000.000.000, con la norma in esame l'Amministrazione regionale viene posta in grado di esercitare il diritto di opzione sulle nuove azioni che verranno emesse dalla « SALVAR ». L'importo di lire 64 milioni che viene iscritto nel bilancio per l'esercizio in corso corrisponde ai 3/10 del valore nominale delle azioni da sottoscrivere. L'aumento del capitale sociale unitamente all'acquisizione di un mutuo a lungo termine dovrebbe mettere la « SALVAR » in condizioni di raggiungere lo scopo sociale della realizzazione del Centro termale.

L'art. 7 dispone che gli stanziamenti previsti dalla legge potranno essere mantenuti in bilancio fino a quando, a giudizio della Giunta, permanga la necessità delle relative spese, mentre l'art. 8 detta norme per la copertura dell'onere complessivo derivante dal provvedimento.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi straordinari in misura non superiore al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e nel limite degli importi sottoindicati, ai seguenti Enti:

Società Cooperativa a r. l. AFRA di Bolzano: per il completamento della Ca- sa dello studente in Bol- zano	L. 80.000.000
Società Cooperativa a r. l. AFRA di Bolzano: per la costruzione della Ca- sa dello studente in Me- rano	L. 150.000.000
Casa del Gesù di Cornaia- no: per l'ampliamento dell'edificio sede dell'I- stituto	L. 47.500.000
Comune di Bolzano: per il completamento della Sta- zione delle autocorriere	L. 65.000.000
Cooperativa Villaggio del fanciullo ENAIP di Bol- zano: per lo costruzio- ne di un convitto per ap- prendisti in Bolzano	L. 110.000.000
Comune di Trento: per la costruzione dell'« Audi- torium »	L. 52.000.000

Il complessivo onere di lire 554.500.000 graverà per lire 282.500.000 sul bilancio dell'esercizio finanziario 1964 e per lire 222 milioni sul bilancio dell'esercizio 1965.

Per ottenere la concessione dei contributi di cui al primo comma del presente articolo, gli enti interessati debbono presentare domanda in carta legale all'Assessorato regionale che sovrintende alla materia dei lavori pubblici, con allegati il progetto esecutivo ed una relazione finanziaria dell'opera, dalla quale risulti come sarà provveduto alla spesa non coperta dal contributo regionale.

Il contributo è concesso con decreto dell'Assessore regionale che sovrintende alla materia dei lavori pubblici, previa delibera della Giunta regionale. Con lo stesso provvedimento viene approvato il progetto e fissato il termine per l'ultimazione dei lavori.

Il contributo è corrisposto di norma in un'unica soluzione, dopo l'accertamento della regolare esecuzione da parte dell'Ufficio regionale. Eccezionalmente possono essere corrisposti in corso d'esecuzione acconti fino ai tre quarti dell'ammontare del contributo concesso, in base a stati d'avanzamento dei lavori accertati dall'Ufficio tecnico regionale; l'ultimo quarto è in tal caso corrisposto dopo l'accertamento della regolare esecuzione.

#### Art. 2

L'amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario in misura non superiore al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e comunque entro il limite massimo dell'importo di lire 50 milioni, alla Caritas Diocesana di Bolzano per l'acquisto di un immobile a Cesenatico da adibire a colonia marina.

La relativa spesa farà carico al bilancio dell'esercizio in corso.

Per ottenere la concessione del contributo l'ente interessato deve presentare domanda in carta legale all'Assessorato regionale che sovrintende alla materia dell'assistenza pubblica, con allegato il contratto di compravendita.

Il contributo è concesso con decreto dell'Assessore che sovrintende alla materia dell'assistenza pubblica, previa delibera della Giunta regionale.

#### Art. 3

La spesa autorizzata a carico dell'esercizio finanziario 1964 con l'art. 17 della legge re-

gionale 1 luglio 1963, n. 17, per la concessione in misura non superiore al 50 per cento dei contributi previsti dall'art. 1 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3 è elevata di lire 150 milioni, che vengono assegnate alla Provincia di Trento.

#### Art. 4

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 160 milioni al Consorzio per l'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda, con sede in Bolzano, per i lavori di ampliamento e di sistemazione dell'Aeroporto civile di Bolzano.

La spesa farà carico per lire 100 milioni all'esercizio finanziario 1964 e per lire 60 milioni all'esercizio 1965.

Per la liquidazione del contributo si applicano le disposizioni di cui all'art. 7 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3.

#### Art. 5

Per la costruzione di due edifici da adibire a sede degli Uffici regionali rispettivamente in Silandro ed in Vipiteno è autorizzata la spesa di lire 100 milioni, di cui lire 50 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1964 e lire 50 milioni a carico dell'esercizio 1965.

#### Art. 6

L'Amministrazione regionale è autorizzata a sottoscrivere ulteriori quote di capitale della S. p. A. « SALVAR » di Merano fino alla concorrenza di lire 213 milioni.

La spesa graverà per lire 64 milioni sul bilancio dell'esercizio finanziario 1964 e per lire 149 milioni sul bilancio dell'esercizio 1965.

#### Art. 7

Gli stanziamenti disposti in attuazione della presente legge, se eventualmente non im-

pegnati, non sono portati in economia al termine dei corrispondenti esercizi finanziari, fino a quando, a giudizio della Giunta regionale, permanga la necessità delle spese relative.

#### Art. 8

Per la copertura del complessivo onere di lire 696.500.000 gravante sull'esercizio finanziario 1964, è autorizzata l'accensione di uno o più mutui passivi al tasso annuo non superiore al 7,50 per cento, da estinguersi in venti semestralità costanti posticipate, a partire dall'esercizio finanziario 1964.

È altresì autorizzata, a copertura dell'onere di lire 481 milioni posto a carico dell'esercizio finanziario 1965, l'accensione di uno o più mutui passivi al tasso annuo non superiore al 7,50 per cento, da estinguersi in venti semestralità costanti posticipate, a partire dall'esercizio 1965.

All'onere di lire 50.500.000 corrispondente alla prima semestralità del mutuo di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. n. 55 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1964.

PRESIDENTE: La parola al cons. Lutteri per la relazione della Commissione.

LUTTERI (D.C.): La Commissione legislativa finanze e patrimonio ha esaminato il disegno di legge nella seduta del 24 settembre 1964.

Dopo l'illustrazione fatta dall'Assessore competente e i chiarimenti forniti sui singoli stanziamenti, la Commissione ha approvato il disegno di legge a maggioranza con una astensione, apportando alcune modifiche ai vari articoli.

## DISEGNO DI LEGGE

## ARTICOLI EMENDATI

<i>Testo della Giunta regionale</i>	<i>Testo della Commissione</i>
Art. 1	Art. 1
<p>L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi straordinari in misura non superiore al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e nel limite degli importi sottoindicati, ai seguenti Enti: Società Cooperativa a r. l. AFRA di Bolzano: per il completamento della Casa dello studente in Bolzano</p> <p style="text-align: right;">L. 80.000.000</p>	<p>Idem</p>
<p>Società Cooperativa a r. l. AFRA di Bolzano: per la costruzione della Casa dello studente in Merano</p> <p style="text-align: right;">L. 150.000.000</p>	<p>Idem</p>
<p>Casa del Gesù di Cornaiano: per l'ampliamento dell'edificio sede dell'Istituto</p> <p style="text-align: right;">L. 47.500.000</p>	<p>Idem</p>
<p>Comune di Bolzano: per il completamento della stazione delle autocorriere</p> <p style="text-align: right;">L. 65.000.000</p>	<p>Idem</p>
<p>Cooperativa Villaggio del fanciullo ENAIP di Bolzano: per la costruzione di un convitto per apprendisti in Bolzano</p> <p style="text-align: right;">L. 110.000.000</p>	<p>Idem</p>
<p>Comune di Trento: per la costruzione dello « Auditorium »</p> <p style="text-align: right;">L. 52.000.000</p>	<p>Comune di Trento: per l'acquisto e la posa in opera dei macchinari e apparecchiature occorrenti per la costruzione dell'impianto di trasformazione dei rifiuti solidi urbani</p> <p style="text-align: right;">L. 55.000.000</p>

*Testo della Giunta regionale**Testo della Commissione*

Il complessivo onere di lire 554.500.000 graverà per lire 282.500.000 sul bilancio dell'esercizio finanziario 1964 e per lire 222 milioni sul bilancio dell'esercizio 1965.

Per ottenere la concessione dei contributi di cui al primo comma del presente articolo, gli enti interessati debbono presentare domanda in carta legale all'Assessorato regionale che sovrintende alla materia dei lavori pubblici, con allegati il progetto esecutivo ed una relazione finanziaria dell'opera, dalla quale risulti come sarà provveduto alla spesa non coperta dal contributo regionale.

Il contributo è concesso con decreto dell'Assessore regionale che sovrintende alla materia dei lavori pubblici, previa delibera della Giunta regionale. Con lo stesso provvedimento viene approvato il progetto e fissato il termine per l'ultimazione dei lavori.

Il contributo è corrisposto di norma in un'unica soluzione, dopo l'accertamento della regolare esecuzione da parte dell'Ufficio tecnico regionale. Eccezionalmente possono essere corrisposti in corso d'esecuzione acconti fino ai tre quarti dell'ammontare del contributo concesso, in base a stati d'avanzamento dei lavori accertati dall'Ufficio tecnico regionale; l'ultimo quarto è in tal caso corrisposto dopo l'accertamento della regolare esecuzione.

## Art. 4

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 160 milioni al Consorzio per l'Aeroporto delle Dolomiti e del Garda, con sede in Bolzano, per i lavori di ampliamento e di sistemazione dell'Aeroporto civile di Bolzano.

Il complessivo onere di L. 507.500.000 graverà per lire 337.500.000 sul bilancio dell'esercizio finanziario 1964 e per lire 170 milioni sul bilancio dell'esercizio 1965.

Idem

Idem

... tecnico regionale. Possono tuttavia essere corrisposti ...

## Art. 4

... di lire 182 milioni ...

<i>Testo della Giunta regionale</i>	<i>Testo della Commissione</i>
<p>La spesa farà carico per lire 100 milioni all'esercizio finanziario 1964 e per lire 60 milioni all'esercizio 1965.</p>	<p>... e per lire 82 milioni ...</p>
<p>Per la liquidazione del contributo si applicano le disposizioni di cui all'art. 7 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 8.</p>	<p>Sopresso</p>
	<p>Il contributo è corrisposto in un'unica soluzione, dopo l'accertamento della regolare esecuzione da parte dell'Ufficio tecnico regionale. Possono tuttavia essere corrisposti in corso di esecuzione acconti fino ai tre quarti dell'ammontare del contributo concesso, in base a stati d'avanzamento dei lavori accertati dall'Ufficio tecnico regionale; l'ultimo quarto è in tal caso corrisposto dopo l'accertamento della regolare esecuzione.</p>
Art. 6	Art. 6
<p>L'Amministrazione regionale è autorizzata a sottoscrivere ulteriori quote di capitale della S. p. A. SALVAR di Merano fino alla concorrenza di lire 213 milioni.</p>	<p>Idem</p>
<p>La spesa graverà per lire 74 milioni sul bilancio dell'esercizio finanziario 1964 e per lire 149 milioni sul bilancio dell'esercizio 1965.</p>	<p>La spesa graverà sul bilancio dell'esercizio 1965.</p>
Art. 8	Art. 8
<p>Per la copertura del complessivo onere di lire 696.500.000 gravante sull'esercizio finanziario 1964, è autorizzata l'accensione di uno o più mutui passivi al tasso annuo non superiore al 7,50 per cento, da estinguersi in 20 semestralità costanti posticipate, a partire dall'esercizio finanziario 1964.</p>	<p>... 687.500.000 gravante ...</p> <p>... non superiore all'8 per ...</p>
<p>È altresì autorizzata, a copertura dell'onere di lire 481 milioni posto a carico dell'esercizio finanziario 1965, l'accensione di uno o più</p>	<p>... 515 milioni posto ...</p>

*Testo della Giunta regionale**Testo della Commissione*

mutui passivi al tasso annuo non superiore al 7,50 per cento, da estinguersi in 20 semestralità costanti posticipate, a partire dall'esercizio 1965.

All'onere di lire 50.500.000 corrispondente alla prima semestralità del mutuo di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. n. 55 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1964.

... non superiore all'8 per ...

... di lire 50 milioni ...

PRESIDENTE: La seduta è tolta. I lavori riprendono domani alle 10.

(Ore 13.20)



## APPENDICE



MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 1963, N. 30, CONTENENTE  
ULTERIORI PROVVEDIMENTI A FAVORE DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA

Art. 1

Dopo l'art. 3 della legge regionale 18 novembre 1963, n. 30, è aggiunto il seguente nuovo articolo:

« Agli interessati che non intendano o non possano usufruire del mutuo previsto al precedente articolo 1, al quale è vincolata la concessione del contributo rateale, il contributo viene corrisposto direttamente.

In tal caso cessa l'obbligo, previsto dal primo comma del precedente articolo 2, per gli Enti provinciali per il Turismo competenti per territorio di sentire, in via preliminare, l'Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina ».

Art 2

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 18 LUGLIO 1955, N. 19, CONTENENTE « MODIFICAZIONI ALL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO DI TRENTO E DI BOLZANO

Art. 1

L'articolo 1 della legge regionale 18 luglio 1955, n. 19, è sostituito dal seguente:  
« La Giunta dell'Ente provinciale per il turismo è costituita dai sei membri, nominati dal Consiglio d'amministrazione nel proprio seno, oltre al Presidente dell'Ente che la presiede.

Due di detti membri dovranno essere scelti fra i Presidenti in carica delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo delle rispettive province, il terzo fra i rappresentanti dell'organizzazione alberghiera, il quarto fra i presidenti di associazioni Pro loco, il quinto ed il sesto fra gli altri componenti il Consiglio d'amministrazione.

La Giunta è organo dell'Ente. Ad essa spetta di predisporre le iniziative da sottoporre all'approvazione del Consiglio; di adottare i provvedimenti necessari per l'attuazione del programma e delle direttive deliberate dal Consiglio; di deliberare sulle liti attive e passive; di dare parere su richieste di contributi in base a leggi di intervento a favore dell'industria alberghiera; di deliberare su quanto altro ad essa è demandato dal Consiglio.

Funge da Segretario il Segretario dell'Ente provinciale per il turismo ».

Art. 2

All'art. 2 — quinto comma — e all'art. 3 della legge regionale 18 luglio 1955, n. 19, le parole « Giunta esecutiva » sono sostituite con la parola « Giunta ».

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.



